

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	167
Audizione del presidente del consiglio di sorveglianza di Euronews, Paolo Garimberti (Svolgimento e conclusione)	167
Comunicazioni del Presidente	167
ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione dal n. 322/1659 al n. 325/1663)	168

Mercoledì 8 luglio 2015. – Presidenza
del presidente Roberto FICO.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del presidente del consiglio di sorveglianza di Euronews, Paolo Garimberti.

(Svolgimento e conclusione).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Paolo GARIMBERTI, *presidente del consiglio di sorveglianza di Euronews*,

svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, i senatori Alberto AIROLA (M5S) e Francesco VERDUCCI (PD), il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) e Roberto FICO, *presidente*.

Paolo GARIMBERTI, *presidente del consiglio di sorveglianza di Euronews*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il dottor Garimberti e dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del Presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 322/1659 al n. 325/1663, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE
(dal n. 322/1659 al n. 325/1663)**

CROSIO. — *Al Direttore generale della Rai* — Premesso che:

la Rai ha indetto un concorso per l'assunzione di 100 dipendenti a tempo determinato che ha visto candidarsi 4.982 giornalisti;

la convocazione per la prima prova è stata data con soli 20 giorni di preavviso e che la sede scelta per lo svolgimento delle prove a Bastia Umbra con evidenti problemi di accessibilità per i candidati;

questi due aspetti appaiono quanto-meno sospetti di una volontaria scelta di limitare l'afflusso dei candidati;

le modalità di realizzazione di questo concorso minano le più elementari condizioni di eguaglianza e parità di accesso che dovrebbero essere garantite a tutti i cittadini in qualunque concorso pubblico, ma ancor più in un concorso indetto da un'azienda che svolge un servizio pubblico;

si chiede di sapere:

se la Direzione generale reputi le condizioni di cui in premessa rispettose dei principi di equità e eguaglianza che dovrebbero essere garantiti in ogni concorso pubblico e se non ritenga invece di dover invalidare la prima convocazione per rivedere le tempistiche e l'ubicazione della prima prova. (322/1659)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione sopra menzionata, nel rinviare ai contenuti del riscontro fornito ad una precedente interrogazione su tema analogo, si informa di quanto segue.*

Per quanto riguarda la tempistica della convocazione, si ritiene che il preavviso dato ai partecipanti (di circa 20 giorni) sia sostanzialmente congruo rispetto, da un lato, all'esigenza di un tempo utile per l'organizzazione di una trasferta in territorio nazionale e, dall'altro, alla preparazione delle prove di concorso in quanto i contenuti oggetto d'esame sono noti sin dalla pubblicazione del bando. Su questo tema, a titolo esemplificativo, si pone in evidenza come lo stesso Ordine dei Giornalisti abbia convocato i candidati all'esame per l'abilitazione professionale con identico preavviso (in data 26 maggio 2015 per sostenere le prove il 15 giugno successivo).

Si fa inoltre presente che la scelta di Bastia Umbra, fatta a conclusione di regolare gara, soddisfa due fondamentali aspetti: la necessità di individuare una sede centrale per tutto il territorio nazionale, e l'adeguatezza della capacità ricettiva della località ospitante. Entrambi questi elementi sono stati garantiti dalla città umbra che, nei suoi dintorni, può offrire ricettività per oltre 20 mila posti letto.

MIRELLA LIUZZI, PIETRO BERNINI.
— *Al Presidente e al Direttore generale della Rai* — Premesso che:

in data 20 dicembre 2013, l'Assessore all'agricoltura della Regione Piemonte del-

l'allora giunta Cota, Claudio Sacchetto, dichiarava – relativamente allo *spot* per l'Expo (detta anche « scintilla ») dal titolo « Come mangiare meno acqua » – che: « I calcoli inerenti i 15 mila litri di acqua per produrre un chilogrammo di carne sono assolutamente errati e mi rammarica prendere atto del fatto che un'edizione dell'Esposizione Universale dedicata al claim “Nutrire il pianeta. Energia per la vita” – dunque che pone al centro il ruolo indispensabile dell'agricoltura a servizio del mondo – si affidi a trovate prive di fondamento come queste. Non si tratta di una difesa d'ufficio, ma piuttosto di un'indignazione profonda nei confronti di messaggi non fondati che hanno quale unico e devastante risultato quello di attaccare ancora una volta il comparto rurale. In passato si sono verificate estemporanee dichiarazioni negative sull'apporto della carne nella dieta quotidiana, poi l'attacco in merito alle responsabilità degli allevamenti in merito ai nitrati, oggi gli spot sul consumo di acqua: non stupiamoci se la zootecnia rappresenta uno dei settori maggiormente in crisi.

Se questo approccio dovesse essere confermato, non corrisponde alle aspettative che avevamo riposto nell'Expo2015, esposizione universale che era considerata, e speriamo possa considerarsi, opportunità per l'Italia, occasione per l'agricoltura »;

dopo le dichiarazioni dell'Assessore Sacchetto lo *spot* « Come mangiare meno acqua » non è stato più mandato in onda;

la risposta della Rai (Protocollo n. 1346) alla precedente interrogazione

(Protocollo 1321 COMRAI) non ha di fatto chiarito le richieste espresse da parte degli interroganti;

si chiede di sapere:

la durata effettiva complessiva (in minuti) della messa in onda di ogni singola « scintilla » (*spot* per EXPO) trasmessa sui palinsesti RAI. (323/1661)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

*Ad integrazione del riscontro già fornito sullo stesso tema all'interrogazione prot. n. 1321/COMRAI si ritiene opportuno evidenziare che le argomentazioni contenute nella scintilla « Come mangiare meno acqua » si riferiscono al lavoro di ricerca di importanti studiosi, tra cui in particolare il Prof. Arjen Y. Hoekstra dell'Università di Twente in Olanda, fondatore e Direttore scientifico della Water Footprint Network (2008); non a caso i suoi dati sono spesso ripresi dalla stampa internazionale. Tra i suoi trattati si segnalano: *Globalization of Water* (2008) and *The Water Footprint Assessment Manual* (2011).*

Si evidenzia, peraltro, che vanno nella stessa direzione anche le analisi del Rapporto FAO « Livestock's Long Shadow », in particolare la parte dedicata al tema degli sprechi d'acqua.

Infine, per quanto concerne il dato sulla durata complessiva della trasmissione di ogni singola « scintilla » nella totalità dei canali Rai, si forniscono le relative informazioni con l'allegata tabella.

Scrub EXPO - Distribuzione delle trasmissioni sui canali Rai Generalisti e Specializzati (dicembre 2013 - aprile 2015)

NUMERO	TITOLO	DURATA UNITARIA	TOTALE PASSAGGI	DURATA TOTALE
1	PREMATALE	01:42	91	58:42
2	BREVETTI	01:55	81	25:45
3	CLIO DI PALERMO	01:40	29	55:00
4	GIUNGO	01:47	24	41:48
5	ASTRONAUTI	02:00	30	48:00
6	MATERIA	02:00	39	82:00
7	BREVETTI	01:48	73	57:43
8	FARE	01:48	33	33:36
9	PATATINE FRITE	01:48	37	48:24
10	PIATTI CIBESI	01:29	68	68:14
11	STABILITA'	01:29	38	62:14
12	CARISTA	01:40	26	52:00
13	MIHO	01:45	29	50:45
14	TEMA EXPO (Cultura)	01:29	379	68:19
15	GIORGIO FUSCO	01:29	36	48:54
16	INTEGRAZIONE DI CAMPAGNA	01:29	33	33:30
17	GAURUPLASTICO	01:49	27	51:20
18	ACCIAIA	01:52	33	54:56
19	AGRICOLTURA DI PRECISIONE	01:51	9	09:11
20	DESIGN ARABICA	02:00	11	22:00
21	PIZZA	02:00	13	33:00
22	FRODO BIFFINO	01:20	19	13:20
23	IL DIAMANTE DI FERRARA	01:32	7	13:14
24	ARTURI	01:53	11	31:23
25	CORSA ALLA TERRA	02:07	19	48:13
26	EVENTO EXPO (Monte)	01:58	27	54:06
27	FRUTTA E ARTE	01:47	21	41:01
28	CIO' SINDOLICO	01:32	23	34:24
29	FARE ZERO	01:42	31	52:42
30	CORDON ROSSO	01:14	11	13:34
31	CARIBBICO	02:04	8	14:32
32	OMETA MEDITERRANEA	01:50	21	22:50
33	GRUPPA	01:50	22	33:50
34	TORINO O ACCENTONE	01:12	9	10:12
35	ITALIAN FOOD	02:00	13	26:00
36	PESCA	01:57	7	13:09
37	LADRE CALABRESI	01:23	12	16:36
38	FRANCA FALCONE A TAVOLA	01:43	12	20:36

NUMERO	TITOLO	DURATA UNITARIA	TOTALE PASSAGGI	DURATA TOTALE
39	CELEBRAZIONE	01:32	2	03:24
40	ZAPPARANO	01:32	14	31:28
41	SPORT E RIMENTAZIONE	01:20	25	37:20
42	FRUTTA	01:12	7	39:12
43	IL CIO' E'	01:51	18	29:18
44	LAVORO INNOVATIVO	01:30	19	24:30
45	BANANA	01:29	13	21:27
46	RIPRESA DALLA TERRA	01:37	22	28:14
47	PANIBONNO	01:14	12	27:28
48	LA PAVATA	01:28	19	31:22
49	FERTILITA'	01:25	6	08:09
50	CIN AFRODISIACI	01:36	8	08:00
51	RIPRESA (Monte)	01:31	135	59:08
52	CASA VEDENDO ALL'EXPO (Monte)	01:20	236	31:20
53	FOOD AND BEVERAGE	01:07	141	37:27
54	LIVE SHOW	01:05	77	23:25
55	CHILDREN	01:34	129	47:26
56	CULTURA	01:10	29	23:20
57	TEMA 2	01:15	31	29:15
58	PAGGIORE ITALIA	00:59	13	14:08
59	SOCIETA' CIVILE	01:04	3	09:00
60	BIOECONOMIA	01:12	18	13:00
61	CHILDREN PARK	01:29	14	17:00
62	FUTURE FOOD (Monte)	01:15	3	03:45
63	FAMIGLIE ZERO	01:24	3	03:12
64	CLUSTER TEMATICI	01:10	6	07:00
65	CLUSTER CEREALI E TUBERI	01:02	1	01:02
66	CLUSTER FRUTTA E LEGUMI	01:15	19	26:00
67	CLUSTER RISI	01:09	8	09:12
68	CLUSTER SPEZIE	00:59	12	11:06
69	CLUSTER CACAO	01:01	7	07:07
70	CLUSTER CAFFE'	01:14	3	03:42
71	CARTA DI MILANO - EXPO DELLE IDEE	01:20	179	37:20
72	CARTA DI MILANO (Monte)	01:59	444	08:36
73	EXPO DELLE IDEE - EVENTO ITALIA 2015 (Famiglie)	02:59	431	25:49
74	EXPO DELLE IDEE - FORUM 19 APRILE	01:50	59	29:50
75	MARCHEA CARTA DI MILANO	01:09	8	08:34
TOTALE GENERALE			3953	84:28:53

MIRELLA LIUZZI, GIROTTI. — *Al Presidente della RAI.* — Premesso che:

il giorno 17 giugno 2015 si è appreso a mezzo stampa che sono stati inseriti nel registro degli indagati 44 soggetti tra *manager* televisivi Rai, Mediaset, La 7 e funzionari di Palazzo Chigi poiché — secondo quanto accertato dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza — questi avrebbero ottenuto l'affidamento di lavori e servizi pubblici in cambio di utilità come assunzioni, denaro, biglietti aerei e vacanze. Al centro dell'attenzione la società di David Biancifiori, imprenditore televisivo arrestato già ad aprile 2015 e comparso a « Le Iene » in un servizio su presunti meccanismi corruttivi alla Presidenza del Consiglio;

la guardia di Finanza ha eseguito 60 perquisizioni ed acquisito tutti i documenti anche presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con cui David Biancifiori — secondo alcuni articoli di stampa — ha avuto rapporti di lavoro già a partire dal 2008 riuscendo ad assicurarsi una commessa del valore di 8 milioni di euro per l'allestimento di alcuni eventi;

il 9 aprile 2015 il Deputato Riccardo Nuti con un'interrogazione a risposta immediata in Assemblea (atto n. 3-01415) aveva chiesto al Ministro Maria Elena Boschi chiarimenti sulle presunte tangenti ai vertici dello Stato e dei soggetti coinvolti, facendo particolare riferimento a David Biancifiori, della Dibi Technology, vincitore di una gara d'appalto proprio alla Presidenza del Consiglio di cui ai paragrafi precedenti, poi arrestato con le stesse accuse. In quell'occasione il Ministro Maria Elena Boschi ha asserito che tutti gli appalti sospetti erano stati secretati;

in relazione alle notizie del 17 giugno 2015, la RAI ha dichiarato che « con riferimento alle indagini in corso, la Rai garantisce la massima collaborazione all'Autorità Giudiziaria ». Anche La7 ha dichiarato a mezzo stampa che si costituirà parte civile nel processo: « La7 ha fornito alla Guardia di Finanza la documentazione richiesta e si riserva di costituirsi

parte civile nell'eventuale processo penale per chiedere il risarcimento di tutti i danni subiti »;

da fonti stampa risulta che l'indagine dei 44 indagati sia partita per segnalazione della Rai stessa all'Autorità Giudiziaria a seguito di alcune irregolarità in alcuni appalti che l'azienda aveva rilevato da procedimenti interni;

la proposta di legge del M5S sulla riforma Rai prevede anche il principio della trasparenza nell'individuazione dei dirigenti e degli appalti pubblici. Il M5S in Commissione Vigilanza Rai, sin dall'inizio della legislatura, ha perseguito un percorso volto al controllo sugli appalti e le commesse di quelle società che beneficiano di milioni di euro da parte del servizio pubblico. La richiesta di trasparenza e la documentazione fornita sulle « happy five » nonché società definite « fornitori di eccellenza » e destinatarie di un'importante fetta del budget annuale di due miliardi di euro, avevano già messo in evidenza forti dubbi sulla modalità di assegnazione dei lavori e sui conflitti di interesse dei vincitori degli appalti con la RAI. A detta dell'interrogante è evidente la necessità di ripartire proprio dal principio di trasparenza per debellare la RAI da soggetti inadeguati ad occuparsi del servizio pubblico;

si chiede di sapere:

sulla base di quali criteri sono stati affidati i lavori ai soggetti citati in premessa;

se alla luce dei fatti prima citati gli interrogati intendano intervenire mediante la formazione di un Comitato di controllo *ad hoc* con funzioni di monitoraggio e controllo sulla trasparenza e il rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture degli appalti e che riferisca periodicamente nelle Commissioni parlamentari competenti. (324/1662)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza, con riferimento alle indagini della Guardia di Finanza sugli appalti (non solo con Rai, ma anche con altre società) delle società del sig. David Biancifiori, che Rai aveva già effettuato un audit sull'edizione 2013 del Festival di Sanremo al fine di verificare la correttezza nella stipula di alcuni contratti di appalto relativamente ai service « luci, audio, gruppi elettrogeni ed americane ». Il rapporto di audit è stato tempestivamente trasmesso al magistrato delegato al controllo della Corte dei conti.

A seguito di tale intervento, in particolare, è emersa l'opportunità di individuare misure specifiche finalizzate a rafforzare il sistema di controllo interno relativamente al processo di affidamento e gestione dei contratti; in tale quadro si inseriscono, oltre a modifiche organizzative volte ad accentrare il processo di approvvigionamento, da un lato l'adozione di norme relative alla predisposizione di capitoli tecnici ed RDA, nonché alla gestione contrattuale (collaudi) e, dall'altro, una policy volta ad assicurare il controllo dei costi di funzionamento dei gruppi elettrogeni.

A seguito delle verifiche effettuate, l'Azienda ha adottato – come di consueto in situazioni di questo tenore – i conseguenti provvedimenti disciplinari che hanno interessato 2 dirigenti, 2 funzionari ed una risorsa tecnica.

La Direzione Internal Auditing, ancora, ha svolto un intervento di follow-up nel 2014-2015 allo scopo di verificare l'effettiva implementazione delle azioni di miglioramento del sistema di controllo interno previste dal piano di azione definito dal management di Rai.

In linea più generale si segnala che la Rai, in coerenza con la normativa anticorruzione (legge 6 novembre 2012, n. 190), recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e relativi decreti attuativi ed, in particolare, con il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pub-

bliche amministrazioni, ha arricchito ulteriormente il proprio corpus normativo attraverso l'adozione a gennaio 2015 del « Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione » e del « Programma per la trasparenza » su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

PISICCHIO. – Al Presidente e al Direttore generale della Rai. – Premesso che:

da alcuni giorni è operativa la fusione tra Televideo Rai e Rainews.it;

l'unificazione sta producendo una serie di disfunzioni puntualmente denunciate dal Comitato di redazione al Direttore della testata;

in particolare viene denunciato che le difficoltà legate all'unificazione di Televideo con la redazione web – processo che ha segnato un'improvvisa accelerazione (non concordata né presentata al Comitato di redazione) lo scorso 8 giugno – risulterebbero aggravate anche dallo spostamento di almeno otto redattori sulle nuove workstation « integrate »;

vengono, inoltre, segnalate gravi disfunzioni tecniche, tra cui:

1. la mancanza della funzione *pre-view*, che, diversamente da quanto avveniva con la vecchia applicazione « Cyclone », non consente di « vedere » la pagina di Televideo che viene aggiornata o corretta (funzione indispensabile per chi lavora alle pagine della Rassegna stampa, all'Agenda, agli indici e a chiunque debba rielaborare una pagina già esistente). In sostanza, la lettura e la verifica del pezzo è possibile solo dopo la sua pubblicazione, rendendo impossibile la correzione preventiva di eventuali errori;

2. la sillabazione automatica fallace, dal momento che nel nuovo tool editoriale la sillabazione automatica (necessaria, vista la configurazione grafica dell'interfaccia di Televideo) non funziona come dovrebbe. Tutti i tentativi di « copia e incolla » da Cyclone a Editool sono falliti

e l'operazione inoltre risulta lunga e farraginoso, tale da inficiare il carattere di tempestività tipico della testata;

tutto ciò ha effetti anche su ruoli e mansioni, visto che il vecchio sistema Cyclone ha consentito per anni a tutti i redattori di Televideo di intervenire autonomamente sull'impaginazione (indici, messa in onda, pagine), mentre con il nuovo *tool* editoriale queste funzioni sono attribuite in esclusiva alle *line*, con ciò lasciando aperta la questione di come sarà considerato il lavoro pregresso;

allo stato dei fatti il processo di unificazione tra redazione *web* e Televideo si sta traducendo in uno svuotamento ulteriore della redazione del *teletext*, dove già nella prima settimana di sperimentazione è capitato che un solo redattore abbia dovuto far fronte all'aggiornamento continuo dell'intero giornale;

oltre le questioni connesse alle difficoltà tecnologiche, il Comitato di redazione esprime il suo motivato dissenso anche sul fatto che si sia deciso di partire con la sperimentazione editoriale direttamente « *online* », in un periodo coincidente con l'inizio delle ferie, senza un sistema di *test* « *offline* » con il quale realizzare una serie di « numeri zero » capaci di evidenziare tutte le criticità che poi si sono puntualmente presentate, registrando una dichiarazione degli organi di direzione che solleva allarme in quanto afferma che « al momento (...) non è in alcun modo ipotizzabile una totale integrazione dei due sistemi editoriali. Salvo sviluppi tecnologici al momento non previsti né prevedibili »;

il Comitato di redazione ha richiesto di procedere alla sospensione della sperimentazione al fine di procedere a verifiche funzionali e dei *test* da realizzarsi su una struttura *offline* per impedire che giunga in rete un prodotto « fallato »;

si chiede di sapere:

se i vertici dell'azienda siano a conoscenza delle disfunzioni tecniche illustrate in premessa;

in caso affermativo, se condividano le indicazioni formulate dal Comitato di redazione, anche al fine di offrire al pubblico degli utenti un prodotto giornalistico all'altezza del *brand* che lo mette in onda. (325/1663)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In linea generale è opportuno evidenziare come l'integrazione tra le redazioni di Televideo e Rainews.it rientri in un progetto più ampio che ha come principale obiettivo quello di garantire che nessuna parte dell'azienda resti isolata dal processo di rinnovamento e digitalizzazione avviato ormai da anni, e di ottenere la massima efficienza in termini di produzione e di impiego delle risorse umane e tecnologiche.

Al riguardo, si consideri che la fase di avvio del processo d'integrazione ha avuto come presupposto la grande similitudine tra il lavoro svolto dai giornalisti della redazione di Televideo (news tempestive e approfondimenti testuali 24 ore su 24) e quello svolto dai giornalisti di Rainews.it (news tempestive e approfondimenti testuali corredati anche da immagini e video). Tale situazione simile ha offerto la spinta a perseguire il progetto di integrazione tra le due redazioni non solo per evitare duplicazioni e ridondanze ma anche per consentire ai colleghi di Televideo una rideterminazione del proprio ruolo in un contesto « aperto ».

Sotto il profilo della tempistica dell'operazione, è bene sottolineare che da mesi era stato annunciato a più riprese – anche al Cdr – l'avvio del processo di integrazione; dimostrazione ne è il fatto che tra gennaio e febbraio sono stati effettuati i corsi di formazione a tutti i giornalisti di Televideo sul CMS Editool per la pubblicazione di notizie su Teletext a partire dalla piattaforma web. Si è inoltre voluto ribadire che, proprio in considerazione del cambiamento significativo in termini di « abitudini lavorative » dei singoli, quello iniziato l'8 giugno scorso, come ampiamente ribadito, è un periodo di « totale sperimentazione ».

Quanto alle difficoltà tecnologiche si ritiene opportuno mettere in evidenza il fatto che il progetto non prevede la totale integrazione tra Editool (il sistema editoriale che serve per la pubblicazione del sito) e Cyclone (il sistema che pubblica le pagine di Televideo). Questo è dovuto a due fattori: l'età di Cyclone e il fatto che questo software è gestito da una società esterna a Rai, che ha con Rai solo un contratto di « manutenzione » di Cyclone e non un — ben più oneroso — contratto di sviluppo. Più in particolare: Editool — al momento — può pubblicare le pagine con le notizie di Televideo (ultim'ora e pagine interne) e non quelle con degli indici che vanno ancora gestiti attraverso Cyclone (il processo è quindi al 70 per cento dell'integrazione).

Aspetto positivo del processo in corso è che dopo un inizio di reale sperimentazione si sta già procedendo con nuove release del software di pubblicazione che tengono conto delle osservazioni dei giornalisti che utilizzano Cyclone e che dovrebbero con-

sentire di migliorare ulteriormente l'operatività di Editool in fase di gestione del prodotto Televideo. Si è dunque già in fase di superamento degli inconvenienti relativi al preview, mentre per la sillabazione ci si serve di tool già dimostratisi efficaci. Scenari di ulteriore integrazione e miglioramento dell'insieme si potrebbero ora aprire con il completamento di tutti i processi di digitalizzazione, anche nell'ambito delle attività di carattere produttivo.

Per quanto riguarda dunque le problematiche fin qui elencate, la testata ha già annunciato con una lettera alla redazione la volontà di proseguire in questo percorso con uno spirito di confronto e di collaborazione con la stessa.

Infine, è opportuno ribadire che l'intero processo mira a rendere tutte le attività redazionali in piena sintonia e sinergia e al contempo punta ad ottimizzare le risorse ed impiegare al meglio i lavoratori in maniera tale che siano perfettamente integrati nei più contemporanei sistemi produttivi.